

LiBeRi LiBri ViVenTi

Luciana Quattrini

Sono nata a Senigallia nel 1957. Ho fatto l'assistente amministrativo per 42 anni presso varie segreterie scolastiche. Un lavoro non scelto, ma che ho fatto con scrupolo e rispetto. Nel 2005 ho deciso di scrivere il mio primo romanzo giallo **"La disciplina del mare"**. Poi ne sono seguiti altri 2: **"Adriatico. Gli occhi del Puma"**, **"Il rumore dell'inverno"** e sto lavorando al quarto giallo. Entrare nel mondo della scrittura mi ha permesso di vivere esperienze che non avrei mai immaginato, come il Salone Internazionale del Libro di Torino. Le presentazioni a Bologna, a Modena, a Civitavecchia e molte altre, sempre con la stessa emozione. Voglio raccontare come si incoraggia la propria creatività, come si superano i timori, come si vive una passione che non ti lascia più.

Trovare la strada che porta a noi Vivere è crescere e cambiare.

Ognuno percorre il suo cammino con fatica e molti sono gli ostacoli che siamo costretti ad affrontare durante il viaggio. Prima di tutto la realtà contingente che siamo chiamati a risolvere, la responsabilità delle vite degli altri, le incombenze a cui non possiamo sottrarci. Questa è la prima gabbia, perché può spegnere ogni altra aspirazione e assorbire ogni energia. La seconda gabbia è il giudizio che abbiamo di noi stessi. Avere poca stima di sé, per realizzare un desiderio, piccolo o grande che sia, preclude l'orizzonte.

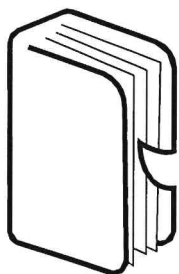
Questo è il nemico più temibile e si annida dentro di noi. Erode le nostre aspirazioni e ci spinge alla rinuncia, non per incapacità, ma per paura di mettersi in gioco, come certi atleti che al momento della prova, vengono colti dal panico e preferiscono fare un passo indietro. Abbandonare un progetto ragionevolmente perseguibile è il più grande torto che possiamo fare a noi stessi.

E' inutile cercare giustificazioni, la paura ci ha fregato.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze Senigallia



LiBeRi LiBri ViVenTi

2

Luciana Quattrini

Trovare la strada che porta a noi Vivere è crescere e cambiare.

L'eterno contrasto tra ciò che siamo e quello che vorremmo essere può esaurire il nostro spirito vitale fino a trasformarci in esseri opachi, dominati da una permanente insoddisfazione e che, nei casi più gravi, ci fa trascinare la nostra esistenza come un insieme di pesi da portare sulle spalle.

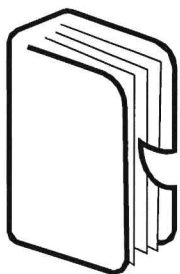
Penso che la vita sia un dono che non vada sprecato. Io ho ritrovato la mia strada quando ho cominciato a scrivere. Un gesto che si fa, prima di tutto, per se stessi e poi, per specchiarsi nelle vite degli altri, che ho compiuto come un'azione di forza, fatta per dare spazio a un desiderio sordo che avevo sempre tacitato, in nome delle responsabilità e della dedizione alla cura degli altri.

Mi schernivo al pensiero di dedicarmi a qualcosa di futile, forse infantile come scrivere una storia. A che serviva? Oramai ero un'adulta, dove volevo arrivare? Era tardi. Invece, ad un certo punto, ho deciso che quello era il momento giusto. Così ho scoperto un mondo parallelo dove la creatività poteva spaziare, dove io potevo dare fondo ai sentimenti più nobili e a quelli più torbidi, senza censura, assaggiando una libertà che mai avevo provato.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze Senigallia



LiBeRi LiBri ViVenTi

3

Luciana Quattrini

Trovare la strada che porta a noi Vivere è crescere e cambiare.

I personaggi che creo, non sono a mia immagine, ma sono miei. Creature plasmate con la creta dell'intelletto, delle emozioni, dell'esperienza che ognuno di noi possiede.

Scrivere è tuffarsi in profondità, raccogliere frutti che nemmeno sapevi di avere, riemergere e riempire una pagina bianca.

Esiste un rovescio della medaglia come in tutte le cose: si dice "chi scrive si mette in pericolo", perché accetta il giudizio insindacabile di che legge, ma è un rischio che si deve correre, fa parte del gioco. Diventa una sfida con se stessi attrarre, emozionare, affascinare chi sta con il nostro libro in mano.

Per concludere, decidere lucidamente di svelarsi interamente a sconosciuti, è la palestra più efficace per radicare le nostre certezze, per fortificare la nostra anima.

Chiamiamola, se vuoi, Determinazione.



CONFLUENZE
Cultura, Ambiente e Società

Associazione Confluenze Senigallia